

# **UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'**

**Aderente alla Confederazione Italiana di Base**

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel. 0586 210116

Sito regionale: [www.unicobaslivorno.it](http://www.unicobaslivorno.it) e-mail: [info@unicobaslivorno.it](mailto:info@unicobaslivorno.it)

## **COMUNICATO NAZIONALE**

### **Piena solidarietà a Christian Raimo**

Il 7 novembre mattina Christian Raimo, docente e scrittore, non è potuto entrare nella classe del Liceo Archimede, dove insegna, perché l'Ufficio scolastico regionale del Lazio ha emanato un provvedimento di sospensione nei suoi confronti per tre mesi, con una decurtazione del 50% dello stipendio.

Il motivo addotto per questa grave decisione è che Raimo, dal palco della festa nazionale di Alleanza Verdi-Sinistra, durante un dibattito pubblico sulla scuola e non durante una lezione in classe (e questo è un particolare molto importante per giudicare nel modo giusto questo fatto), aveva criticato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, della Lega.

Aveva detto che “dentro l'ideologia del ministro [c'è] tutto il peggio, la cialtronaggine, la recrudescenza dell'umiliazione”, oltre che “un evidente classismo, sessismo”; per questo, aveva aggiunto Raimo, il ministro rappresenta un “mondo che ci è avverso” e, utilizzando una metafora ardita, ma chiaramente condita d'ironia, che “va colpito come si colpisce la Morte Nera in Star wars”.

La questione può apparire delicata, ma se le parole del prof. Raimo, pronunciate al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni, si configurassero “come un'offesa che viola i principi fondamentali di rispetto reciproco e dialogo civile”, il ministro Valditara avrebbe dovuto, ritenendosi offeso e diffamato, semplicemente denunciarlo e a quel punto sarebbe entrata in gioco la magistratura a decidere, con tutte le garanzie proprie del processo penale.

Ma certamente il comportamento del docente, per di più anche esponente politico (essendosi presentato alle ultime elezioni europee per Alleanza Verdi-Sinistra) e che come tale ha espresso la propria opinione, non può essere sanzionato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, grazie ad un codice “di comportamento” (accettato anche dai sindacati “maggiormente rappresentativi”) che lascia nelle mani un qualunque impiegato dell'ex Provveditorato il diritto di infliggere sanzioni per delle semplici opinioni!

Ecco quindi che la sospensione di Raimo per tre mesi appare abnorme e ingiusta e, se è vero che il dissenso è il cuore della democrazia, tale provvedimento rischia di ledere pesantemente la libertà di opinione nella scuola e nella società e costituisce un precedente inquietante; un tentativo, neanche troppo nascosto, di intimidire chiunque osi criticare il governo e i suoi esponenti.

Non ci resta, quindi, che esprimere piena solidarietà a Christian Raimo e alle studentesse e agli studenti che oggi sono scesi in piazza in suo sostegno, con la consapevolezza che la mobilitazione è appena iniziata per resistere culturalmente a qualcosa che somiglia sempre più ad un regime.